

TESORI NASCOSTI

# Le opere d'arte? Nei magazzini coperte di polvere

Mancano gli spazi espositivi per centinaia di pezzi  
L'assessore: "adottate" i reperti di storia naturale

SAVONA ha il suo tesoro nascosto. No, non stiamo parlando di forzieri sotterrati dai pirati su qualche spiaggia della nostra Riviera, ma dell'immenso tesoro storico, artistico e culturale non esposto al pubblico, ma stivato nei magazzini dei musei cittadini.

Un tema che ovviamente non riguarda soltanto Savona, ma praticamente tutto il nostro Paese che, non dimentichiamolo, conserva oltre la metà dell'intero patrimonio storico-artistico del pianeta. Insomma, spesso in Italia le collezioni esposte nei musei sono soltanto la punta di un immenso iceberg culturale.

«Sicuramente Savona ha molte cose preziose "nascoste", che al momento purtroppo non sono visibili - ammette Ferdinando Molteni, assessore comunale alla cultura - ad esempio abbiamo parecchio materiale conservato nel deposito della pinacoteca, al piano terra di Palazzo Gavotti: il magazzino è veramente pieno e ci sono opere mai esposte sia antiche sia più recenti, spesso provenienti da donazioni o lasciti che via via si sono accumulati».

«Si tratta perlopiù di opere meno importanti, ma comunque di buona qualità, non esposte per esigenze di spazio - afferma Molteni - poi c'è una trentina di opere della Fondazione Milena Milani che sono rimaste fuori dal museo. È stata una scelta dolorosa, ma anche qui legata alla scarsità di spazi, però in questo caso c'è una bella notizia».

«A fine anno metteremo in mostra queste opere che il pubblico non ha ancora potuto vedere - prosegue - l'allestimento sarà fatto nelle due sale di



Ferdinando Molteni

Palazzo Gavotti dedicate alle esposizioni temporanee e poi speriamo in futuro possano avere una sistemazione fissa, una volta che si concretizzerà il sogno di ampliare la pinacoteca».

La mostra con le opere "inedite" della collezione Milani, curata dallo stesso Molteni, sarà quindi un primo passo per provare a fare uscire dai magazzini il tanto, forse troppo, materiale che non è fruibile al pubblico. «Un fondo importante si trova poi a Palazzo Pozzobonello - spiega l'assessore - c'è tutta la collezione etnografica, opere d'arte anche antiche, armi, busti insomma un vero bazar. Tra l'altro a breve avremo l'esigenza di trasferire tutto questo materiale per i prossimi restauri al tetto del palazzo e stiamo individuando il luogo adatto

nell'ex studio di Renata Cuneo, l'edificio che rimane al termine di via Monticello».

Insomma, ci sono collezioni intere come quelle "superstiti" provenienti dal civico museo di storia naturale di Savona, gravemente colpito dai bombardamenti del 1942. «C'è un sacco di reperti provenienti dal museo di storia naturale, anche importanti come ad esempio l'anthracotherium che era quasi dimenticato - ricorda Molteni - assieme alla Mattiauda decidemmo di recuperarlo e dedicargli una mostra con un allestimento in pinacoteca, ora invece è a Sassello pronto per la nuova esposizione a Palazzo Gervino nell'ambito del Parco del Beigua». «Però ci sono tanti altri oggetti - aggiunge - animali impagliati, tra cui anche un cocodrillo, minerali, fossili, frecce e, come detto, tutto un patrimonio etnografico. Sono cose che facevano parte del gusto museale di fine '800, metterle insieme oggi forse non avrebbe senso, però sono sicuramente il simbolo di un'epoca».

«Sarebbe bello e interessante invece se un'esposizione del genere fosse legata a un'istituzione scolastica - afferma l'assessore - se una scuola ci chiedesse il materiale per esporlo soprattutto per usi didattici noi saremmo molto felici di concederlo, così sarebbe fruibile a tutti e soprattutto agli studenti». «Ad ogni modo - conclude - sarebbe bello ripetere l'esperienza dell'allestimento sull'anthracotherium, ad esempio per i fossili o per l'etnografia, magari con mostre a livello tematico»

MARCO GERVINO



La Pinacoteca di Savona è troppo piccola per ospitare tutte le opere d'arte

## >> LA CURIOSITÀ

### IL MUSEO VIRTUALE DEGLI STUDENTI DEL GRASSI

... L'APPELLO dell'assessore Molteni, per "adottare" le collezioni del vecchio museo di storia naturale, è stato raccolto dal circolo culturale "Orazio Grassi" che raccoglie gli ex studenti del liceo scientifico di Savona, perlomeno a livello "virtuale". L'associazione è infatti impegnata in un lavoro di catalogazione che porterà alla nascita di un museo on line. «Stiamo lavorando a un museo virtuale - spiega il presidente Massimo Botta - è stata firmata

una convenzione col Comune e il primo passo è proprio sui reperti che, dopo l'apertura delle casse, vengono classificati e fotografati». E messi sul web. Sarà anche un bel biglietto da visita per le implicazioni turistiche che ne deriveranno. «Il nostro sogno è dare "concretezza" al museo - rivela Botta - il problema però è legato alle risorse economiche e già ne impiegheremo molte per l'iniziativa virtuale. E poi servono anche ambienti idonei».